LA « PICCOLA OLIMPIADE » DI SCI A CORTINA

Kusin e Jernberg pari nel fondo di 30 Km.

Formidabile battaglia fra il sovietico e lo svedese che impiegano lo stesso tempo - Magnifica prova dell'azzurro De Florian

1) alla pari: Jernberg Sixten (Svezia) e Kusin Wladimir (URSS in 1,40'20"; 3) Terentiev Fiodor (URSS) 1,40'55"; 4) Viitanen Arvo (Finlandia) 1,40'59"; 5) Kolehmainen Eero (Finlandia) 1,41'21"; 6) Myyra Pentti (Finlandia) 1,41'45"; 7) Kolcin Pavel (URSS) 1,41'46"; 8) Larsson Per-Erik (Svezia) 1,41'57"; 9) Rasanen Veikko (Finlandia) 1,42'35"; 10) Baranov Viktor (URSS) 1,43'05" 11) SuronovGerman (URSS) 1,43'16"; 12) Bloernstad Tore (Norvegia) 1,43'29"; 13) Larsson Lennard (Svezia) 1,43'35"; 14) Gunnarsson Stig (Svezia) 1,43'50"; 15) alla pari: Kautto Niilo (Finlandia) 1,14'04" e De Florian Federico (Italia) 1,44'04"; 17) Anikin Nikolai(URSS) 1,44'10"; 18) Grahn Sture (Svezia) 1,44'23"; 19) Hamalainen Kalevi (Finlandia) 1,44'34"; 20) Lykkja Odd (Norvegia) 1,44'41".

Gli altri italiani si sono così classificati: 28) Delladio 1,47'18"; 31. Giacomo Mosele 1.50'30".

(Dal nostro inviato speciale)

CORTINA D'AMPEZZO, 13 — Dopo 30 km. di gara, 30 faticosi chilometri, le lancette del cronometro hanno segnato lo stesso tempo per il sovietico Wladimir Kusin, e per lo svedese Jernberg: una ora 40' e 20". La lotta tra i due grandi campioni ha avuto fasi emozionanti e ha tenuto con il fiato sospeso il numeroso pubblico che bordava la pista. Ma vogliamo raccontarvi particolareggiatamente la storia della meravigliosa avventura sportiva a cui abbiamo avuto la fortuna di assistere.

Stamane il cielo era limpido, trasparente; l'aria gelida, secca; la luce del sole chiara, bianca ,sì che i campi di neve parevano smaltati. Oggi è domenica, giorno di riposo, e i montanari delle valli, gli sportivi della città, sono potuti venire in folla a Cortina per vedere la più bella gara del fondo, per osservare da vicino i famosi camminatori dal passo aereo, i tenaci svedesi, gli indomabili sovietici.

Alle ore 8,30 le tribunette sono già fitte di gente: manca mezz'ora alla partenza. Vi sono dieci gradi sotto zero, ma gli esperti prevedono che verso le 10, cioè quando gli atleti affronteranno gli ultimi 10 km., il calore del sole porterà la temperatura a 3-4 gradi sotto zero. I tecnici delle varie squadre, dopo aver ancora una volta consultato i loro misteriosi libricini, danno gli ultimi ordini per la sciolinatura; così durante la maratona nessuno si troverà ad essere attardato per colpa della minore scorrevolezza dei legni.

Gli atleti sovietici si riscaldano le membra correndo senza sci nella neve fresca. Si riconoscono immediatamente dal lungo cappottone blu di panno pesante che indossano durante questo esercizio. I finlandesi compiono un ampio giro di pista in fila indiana, con passo saltellante.

De Florian in forma

Avviciniamo il campione italiano Federico De Florian, che ha il n. 34 sulle spalle.

— *Ti senti in forma Federico?*

— Sto bene: Però con questi nordici non c'è niente da fare. E così dicendo allarga le braccia e sorride.

— *Ciao, auguri.*

— Grazie.

Manca il finlandese Hakulinen febbricitante. La gara sta per iniziare: gli alpini fanno sgomberare la pista. Partono, alla distanza di 30" l'uno dall'altro, prima i fondisti meno quotati, poi i campioni famosi. Il tracciato segna due grandi anelli di 10 km. ciascuno, di cui uno si deve percorrere due volte. Il dislivello complessivo da superare è di 850 metri.

Il primo tratto ha un andamento leggermente ondulato, fatto apposta per gli stilisti puri. I finlandesi non ne approfittano, forse vogliono risparmiare il fiato e non accelerano, mentre i sovietici Terentyev, Kusin e Kolesin procedono a forte andatura, spingendo come indemoniati. Lo svedese Jernberg, un boscaiolo alto, robusto, asciutto come un tronco di faggio, si impegna invece subito al massimo. Jernberg avanza con estrema eleganza, sciolttissimo, ha il viso teso, serio, gli occhi fissi sulla striscia lucente delle due guide.

I trenta concorrenti sono partiti tutti e ora sono nascosti nel profondo del bosco. Finalmente escono alla luce e ritornano verso il traguardo per concludere il primo giro. Jernberg ha ottenuto il miglior tempo e transita con 5" di vantaggio su Kusin, 8" su Terentyev, 9" su Kolesin, 13" su Viitanen (il vincitore della 15 km), 18" su Kolemeinen, 22" sul connazionale Per Erick Larson.

Il « via » rapidissimo

All'inizio dei secondi dieci chilometri c'è una lunga salita di 150 metri di dislivello che Jernberg affronta come una furia. Lo svedese pattina con grande disinvoltura lavorando energicamente coi bastoncini. Kusin resiste però disperatamente all'offensiva dell'avversario e si lancia sulla salita mulinando rabbiosamente le braccia: si vede il suo vasto torace ansare nello sforzo, ma non una goccia di sudore gli riga il volto. La perfetta, scientifica preparazione fisica dei sovietici permette loro degli sforzi eccezionali. Jernberg sa che negli ultimi dieci chilometri Kusin potrebbe risucchiargli il vantaggio, raggiungerlo e batterlo, e perciò, ora che si sente forte, vuole ad ogni costo guadagnare terreno.

Il nostro De Florian con una gara magnifica, è tra i primi, a 57" dallo svedese. I finlandesi si scatenano, Kolemeinen e Viitanen aumentano il ritmo del passo e filano leggeri come camosci su per l'erta, avvicinandosi molto ai sovietici.

La seconda frazione si chiude con Jernberg ancora in testa a tutti; Kusin è sempre secondo, però ha perso ancora 12" e ora è staccato di ben 17"; Terentyev (32" di distacco) è passato quarto, giacchè Kolemeinen (31") lo ha sorpassato. Anche Viitanen e Kolesin hanno pressappoco questi tempi. Dunque alle spalle di Jernberg, oltre a Kusin, ora vi sono quattro uomini distaccati di 30", riuniti nella spazio di due - tre minuti.

I finlandesi al rifornimento hanno bevuto un liquore energetico di color bruno, e ora hanno una bava nera che gli riga il mento. Viitanen e Kolemeinen appaiono molto provati. De Florian è staccato di 2'19", ma dietro a lui vi sono 15 nordici: la prova dell'azzurro è ammirevole.

Ecco, iniziano gli ultimi 10 chilometri. Si ripete il primo cerchio. La folla incita a gran voce i concorrenti e fa un tifo matto per Kusin. Kusin è lo sciatore più celebre di Cortina. Li applaudivano anche certi riccioni che quando vedono la bandiera rossa che sventola sulla porta dell'albergo ove abitano i sovietici, sudano freddo. Kusin è un generoso, un viso allegro, ridente, bruno che ispira simpatia al solo vederlo; e per Kusin ci sono tanti battimani; e tanti urli di incitamento che un cortinese, meravigliato, mi dice: « Neppure quando Coppi veniva giù dalle Tre Croci c'era tanto entusiasmo».

Jernberg non ha più la forza per accelerare, e Kusin si scatena: i suoi bastoncini mordono irosamente la neve, la sua ampia falcata mangia impetuosamente i chilometri. Si infila nel bosco con la velocità di un falco, Terentyev segue l'amico ma non ha la stessa potenza. I finnici vedono aumentare il distacco e invano stringono i denti: la fatica li sta colpendo.

Finalmente compaiono, oltre al bosco, i primi concorrenti. Ora essi devono ancora percorrere due chilometri e noi possiamo assistere all'ultima affascinante scena della grande avventura.

Jernberg, che è partito con il n. 31, cioè due minuti e mezzo prima di Kusin (n. 36), taglia il traguardo con un tempo formidabile. Poi giungono Viitanen e Kolameinen, che sono ora rispettivamente secondo e terzo con 39" e 1' e 1" di distacco. Attendiamo ansiosamente Kusin: ecco, nella curva, appare la sua maglia rossa, la sua sagoma inconfondibile. Tutti controllano febbrilmente il cronometro. Gli allenatori sovietici e svedesi si affollano attorno ai giudici di gara. Kusin, freschissimo, sorridente avanza con eccezionale velocità e passa come una ventata davanti a tre avversari. Intanto i secondi paiono interminabili, tutta la folla tiene il fiato sospeso. Ecco Kusin sulla dirittura di arrivo dove sta arrancando faticosamente il norvegese Oestvang (giunto 26.), che si rifiuta di cedergli il passo e accelera con uno sforzo inumano; ma Kusin oggi non ha rivali e a dieci métri lo supera a grandi passi, piomba sul traguardo.

La felicità di Kusin

Il pubblico tace, si attende ansiosamente la comunicazione dei tempi da parte dei cronometristi. Infine l'annunciatrice ci fa sapere che Kusin e Jernberg hanno realizzato lo stesso tempo. Un fragoroso applauso accoglie la notizia e poi Kusin viene preso d'assalto dalla folla e dai fotografi. Sei belle figliole, che stasera parteciperanno al concorso per l'elezione della «Reginetta della neve» abbracciano e baciano l'allegro Kusin che ride felice. Intanto è arrivato anche Terentyev, che ha un tempo migliore di quello dei due finnici e perciò passa al terzo posto. Kolesin invece ha perso terreno e si è fatto superare anche dal finlandese Myra. De Florian termina a 3' e 44": un tempo splendido: bravo Federico!

Kusin sta per laurearsi presso la facoltà di pedagogia dell'Università di Leningrado; i compagni lo chiamano scherzosamente « professor Kusin ». Ha 22 anni, è un tipo scherzoso, tranquillo che ride volentieri. E' nato all'estremo nord dell'Unione Sovietica e ha imparato a sciare andando a caccia con suo padre per le vaste pianure della penisola di Kola: dicono che sia anche un ottimo tiratore.

Nel pomeriggio, alle 14,30, è iniziata la gara di salto sul trampolino olimpionico di Zuegg: il finlandese Hivartnen ha vinto con due salti di 74 e 76 metri; secondo si è classificato il tedesco Bojart, terzo il tedesco Olimbruner, quarto il sovietico Schiamonn, quinto il finlandese Heinone.

Nella mattinata il campione del mondo di pattinaggio sui 500 metri, Juri Sergheiev, aveva tentato di battere il suo record sulla pista di Misurina. Il tentativo è fallito; infatti egli ha coperto la distanza in 41" e 2/10 (il record è di 40" e 9/10).

* * *

Questa sera, in un grande albergo di Cortina, si è svolta la festa della premiazione. Una bella festa, semplice e simpatica, a cui erano presenti tutti i campioni. I sovietici ritornano in patria domani, via Venezia-Tarvisio.

MARTIN

Federico De Florian, il forte campione azzurro, si è imposto nettamente come il miglior centroeuropeo, e col suo 15. posto in classifica ha superato anche molti assi nordici e sovietici

Il goal di Ragazzini contro il Chieti

CHINOTTO-CHIETI 3-0 — Ragazzini (36' della ripresa) segna con azione personale la terza rete per il Chinotto Neri

IPPICA

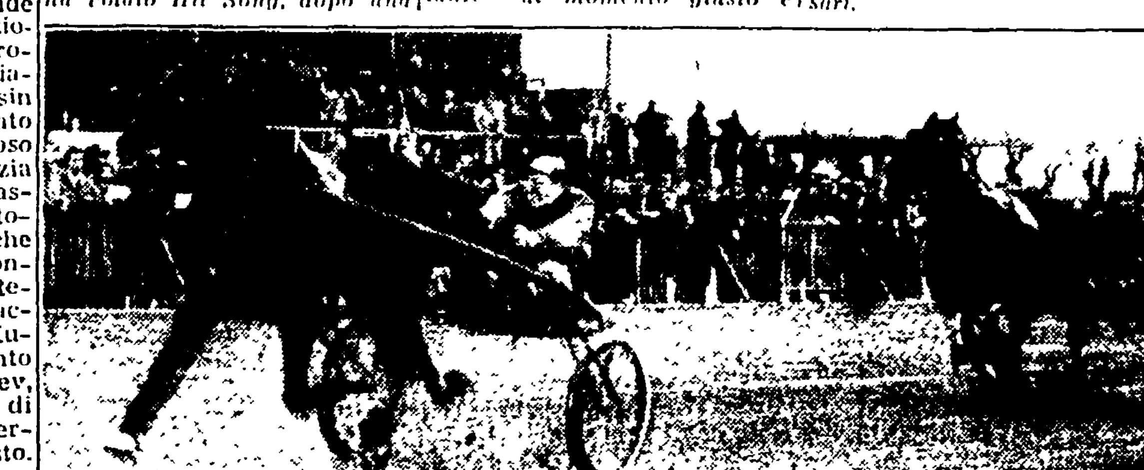
Hit Song torna ad essere il trottatore volante e polverizza gli avversari nel Pr. Capannelle

— Disco rosso per la francese Herodiade III nell'internazionale Premio «Capannelle» e non soltanto perchè, come avevamo previsto alla vigilia essa mal si è adattata alla pista romana di mezzo miglio, ma perchè ha trovato sulla sua strada un grande Hit Song tornato all'ippodromo di Villa Glori agli entusiasmanti voli che lo laurearono « trottatore volante ». Ed ha volato Hit Song, dopo una corsa estremamente prudente, lungo l'ultima retta con lo stile e la potenza irresistibile che da lungo tempo sembrava essergli appannata, ha volato in quinta ruota sull'ultima curva stritolando gli avversari come una macina, strappando dai petti degli spettatori quel grido entusiastico e senza alcun riferimento alle giocate nelle tasche, che solo i grandi cavalli sanno meritare.

Hit Song ha vinto con lo stile del più forte: ed un particolare plauso va al suo guidatore Froemming che non si è lasciato prendere dalla foga della battaglia scatenatasi fin dalla partenza, ha saputo attendere districandosi al secondo giro da una situazione pericolosissima creata da una rottura di Herodiade III, non ha ceduto all'orgasmo (che invece aveva preso il pubblico allorchè Hit Song, trattenuto a piene braccia, poteva anche dare l'impressione di non poterne più) chiamando il « trottatore volante » al momento giusto e portandolo trionfalmente al traguardo.

Al betting, in apertura favorita la francese Herodiade III offerta ad 1 1/4, contro 1 1/2 di Hit Song, 6 di Festivalina, Urrà e Dalmato, 3 di Prince Philip, 10 di Army e 20 di Dick Johnson. Ma mentre i cavalli si presentavano per la sgambatura il pubblico ritrovava il suo beniamino e la quota di Hit Song scendera in chiusura fino a 4/5 mentre quella della francese saliva ad 1 1/2.

I cavalli si avviavano alla partenza mentre la pioggia che in mattinata aveva già reso pesantissima la pista ricominciava a cadere. Festivalina era la più svelta e si assicurava il comando davanti ad Herodiade III che aveva al suo fianco il compagno di scuderia Oblio. Tra gli americani mentre Prince Philip prendeva una partenza lampo Hit Song era in notevole ritardo al nastro sì da regalare praticamente venti metri almeno a tutti i suoi avversari.



L'entusiasmante finale di HIT SONG, il « trottatore volante »

—Sulla prima curva Festivalina conduceva sempre con Herodiade al largo e dOblio che rompeva all'ingresso in retta; seguivano quindi Urrà e Dalmato, quindi Prince Philip che aveva preso contatto con il gruppo, Army e ultimo Hit Song.

Al passaggio delle tribune Froemming portava Hit Song al largo di Army e poi tornava a fermarlo marciando di conserva con questi in seconda ruota: nulla mutava nella posizione di testa ove Festivalina era sempre al comando affiancata da Herodiade III. Il nuovo passaggio alle tribune Urrà cercava di sfilare il gruppo seguita immediatamente da Hit Song, ma la francese Herodiade III rompeva cosicchè l'allievo di Ossani le finiva addosso mettendosi fuori corsa mentre Froemming riusciva ad arrestare in tempo Hit Song

Sulla penultima curva Prince Philip era alle spalle di Herodiade che affiancava sempre Festivalina mentre Hit Song, con un volo impressionante lasciava sul posto Army e prendeva contatto con i primi all'altezza dell'ultima curva. Su questa i cavalli si spiegarano a ventaglio con Festivalina allo steccato, Prince Philip che era riuscito a superare Herodiade III vittima di altra rottura, la stessa Herodiade che era stata rimessa al volo e Dalmato; al largo di tutti, con lo stile inconfondibile che ci ha tante volte entusiasmato veniva finalmente il trottatore volante cui finalmente Froemming aveva dato via libera:

In questo ordine i cavalli entravano in dirittura mentre tutto il pubblico in piedi gridava solo il nome di Hit Song che pure era in quel momento ancora quinto: ed Hit Song, quasi avesse compreso cosa il pubblico attendeva da lui, percorse la dirittura finale in maniera entusiasmante lasciando tutti sul posto, compreso quel Principe Philip su cui Ugo Bottoni invano cercava di far valere la sue grande maestria e che doveva contentarsi del posto d'onore davanti a Dalmato e Festivalina.

Una rabbiosa rottura nella retta finale faceva perdere ad Herodiade III ogni piazzamento, una rottura che ha detto chiaramente che la cavalla francese ne aveva abbastanza

Il tempo di Hit Song, 1.22.4 al km., può considerarsi eccellente ove si consideri che egli ha perduto almeno 20 metri in partenza e che la pista pesantissima non era certo l'ideale per le forti velocità

Pubblico molto numeroso malgrado la giornata di pioggia a conferma che con corse di questo genere in programma gli appassionati non fanno difetto neppure quando allo stadio vi sia in concorrenza un importante incontro di calcio.

PAULO

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore:

Premio Maia: 1 Extra; 2: Costarica, 3: Giagziola Tot: V 215 P. 19-13-682 Ac. 82.

Premio Cascine. 1. Arzew; 2 Avila; 3. Capuana Tot. V. 26 P. 15-15-33 Acc. 42

Premio Mirafiori. 1. Danubio Blu; 2. Brigante Tot V 24 P. 16-14 Acc. 32.

Premio Mirabello. 1 Vanesio; 2. Athosina; 3. Dattilo Tot V 31 P. 13 14-16 Acc. 36

Premio Cascine: 2. div: 1. Eforo; 2. Vocale; 3. Superbo Tot. V. 31 P. 16-37-17 Acc. 160.

Song; 2. Prince Philip; 3. Dalmato Tot. V 22 P. 13-16-30 Acc. 39

Premio Ardenza: 1. Musetta; 2. Terrone; 3. Trumano Tot. V. 27 P. 12-19-12 Acc. 114.

Premio Mirabello: 2. div: 1. Epido; 2. Loretta Tot. V. 33 P. 20-40 Acc. 207.

Premio San Rossore. 1. Anastasia; 2. Muzuk.

I « MONDIALI » DI PATTINAGGIO VELOCE

La sovietica Rimma Shukova conquista il titolo assoluto

KUOPIO (Finlandia), 13. — Si sono conclusi oggi i campionati mondiali femminili di velocità pattinaggio, con l'affermazione prevista, ma non per questo meno clamorosa, delle atlete sovietiche, impostesi in tutte le gare. La classifica finale dei « mondiali » ha visto, infatti, il trionfo della Shukova vincitrice della prova dei 5000 metri e classificatasi al terzo posto in quella dei 1000.

Ma il trionfo della squadra femminile sovietica è stato completato dal secondo posto della Rykova e dal terzo della Kondakova, mentre la finlandese Hattonen si è piazzata al quarto seguita da altre tre sovietiche.

Nell'ultima giornata sono state disputate le gare dei mille e cinquecento metri: la prima è stata vinta da Sofia Kondakova col tempo di 1'40"9 davanti alle connazionali Postnikova, Shakova e Rykova

La gara dei 5000 metri è stata vinta dalla Shukova davanti alla finlandese Huttonen

ATLETICA LEGGERA

Successo spettacolare e tecnico del Palio dei quartieri U.I.S.P.

Malgrado l'inclemenza del tempo, circa un centinaio di giovani ha preso parte alle « campestri » dell'UISP, svoltesi nella mattinata di ieri sul prato antistante le Terme di Caracalla

La gara più attesa era senza dubbio la finale del « Gran Premio UISP » di corsa campestre sulla distanza di circa 1500 m. La vittoria è andata a Majolini che ha « bruciato » negli ultimi metri il tenace Raucci, il solo che ha resistito all'allungo del potente atleta del « Prenestino » Il suo tempo (4'04"), tenendo conto delle condizioni del terreno, reso pesante e scivoloso dalla pioggia, è buono come pure quello di Raucci (4'05") Buon terzo era Montinaro dopo una strenua lotta con Costantini, terminatogli a spalla tempo per entrambi 4'08"

Nella finale del secondo Campionato Arcesi (4'14"3) lavava a Longo e Macale

Si sono poi svolte anche tre « serie » valevoli per il « Palio dei Quartieri » in cui il miglior tempo (il percorso era di circa 900 m) era quello del forte Bazzuoli, senza dubbio il migliore presente, avendo fatto fermare i cronometri sul 3'08"1. Bazzuoli batteva da lontano Romagnoli. Nelle altre due « serie » i vincitori erano Mechelli (3'23"1) su Bisegna, non ancora in forma e Principi davanti a Furia.

La classifica del « Palio » dopo le gare di ieri vede in testa la Lungaretta che precede di un solo punto la Vis: 613 contro 612. A quanto pare ora il duello sembra ristretto tra la società di Quattrucci e Macale e quella di Gagliardi La Virtus ed il Prenestino sono indietro di circa 150 punti

* * *

Malgrado che Marnetto avesse vinto l'ultima prova, Carone si è laureato campione di corsa campestre dell'Amatori, dando prova di essere — almeno al momento attuale — il migliore, più preparato e più costante mezzofondista della giovane Società romana, essendosi anche ieri comportato bene, terminando alle calcagne del « redivivo » Gianni, il quale si sta avviando a ritrovare la forma dell'ultimo scorcio della passata stagione

Marnetto, che sui 2500 m del percorso di Caracalla, ha impiegato 8'14"2 ha compiuto una gara accorta scattando sul finire dopo che le asperità del terreno avevano selezionato i concorrenti Terzo è stato Spinozzi malgrado il percorso fosse stato un po' lungo per lui; quarto Speziali e quinto Spadaro

Nella classifica finale dopo il vincitore Carone troviamo Marnetto e Spinozzi, entrambi con lo stesso tempo (18'28"6 somma delle tre prove: il tempo di Carone è stato 18'15"5). Marnetto però ha preceduto Spinozzi vantando una vittoria, contro zero del rivale Quarto Speziali

Nella prova riservata ai velocisti vittoria nell'ultima prova di Cruciani impegnatosi « alla morte », su Di Rossi, trionfatore delle precedenti. Il tempo di Cruciani è stato di 2'21"5. Secondo era Di Rossi (2'25"5) che così si aggiudicava — meritatamente — la vittoria finale davanti a Cruciani. Terzo e quarto Fanfoni e Majeron, sia nell'ultima prova che in classifica finale Fuori gara ieri ha corso anche Vercesi impiegando 2'21", battendo perciò il generoso Cruciani

* * *

Anche la seconda campestre femminile ha riscosso un buon successo numerico La vittoria - assente Anna Fidani - è andata alla « tuttopepe » Mariella Tabet, dotata di grande resistenza che si è staccata subito dopo il « via » ed ha tagliato il traguardo con un notevole distacco sulla seconda. Restivo. Il tempo della vincitrice, sui 550 m del percorso ricavato nell'interno dello Stadio delle Terme, è stato di 1'16"2. Terza Moralli che ha preceduto di una spalla la Trusiani

CARLO SCARINGI

Parigi - Ciclismo: Nel corso della riunione svoltasi oggi al Velodromo d'Inverno, l'inglese Harris ha battuto il francese Bellenger per due vittorie a una.

STASERA (ORE 21) SUL RING DELLA CAVALLERIZZA

I "puri" azzurri incontrano gli aggressivi pugili turchi

Fra gli italiani figurano i pugili romani Piperno, Pappalardo e De Persio

Gala del pugilato internazionale questa sera a Roma. Alla palestra della « Cavallerizza » saranno infatti opposte le nazionali di Turchia e d'Italia in un confronto che si presenta quanto mai interessante. E' la terza volta che italiani e turchi si misurano e tutto lascia prevedere che gli italiani ripeteranno i brillanti successi conseguiti a Bari e a Napoli. Ai loro avversari non si disconosce un buon bagaglio di grinta, di coraggio e di resistenza fisica, ma è difficile che tali dati saranno loro sufficienti a sovvertire un pronostico che li vuole battuti in partenza contro gli azzurri i quali sono tutti elementi più tecnici e più smaliziati dei loro avversari.

A tutti è nota l'instabilità di rendimento, gli alti e bassi sconcertanti cui sono soggetti i ragazzi di Klaus ma questa volta l'allenatore federale ha fatto le cose più meticolosamente del solito.

Nel « buen retiro » di Recanati ha sottoposto gli atleti affidati alle sue cure ad una preparazione quanto mai rigorosa ed impegnativa e tale preparazione l'ha fatta continuare a Roma, alla palestra dello Stadio Torino, dove la comitiva azzurra è giunta ieri l'altro.

Fra i nostri « puri » saranno assenti elementi in gamba come Spano, Di Jano, Bozzano e Serti, ma i loro rispettivi sostituti hanno tutti i mezzi per non farli rimpiangere troppo Burruni, Pappalardo, De Persio e Serti, nel corso degli allenamenti collegiali, hanno fatto chiaramente vedere di non essere inferiori ai titolari. Giustificata, dunque, appare la serena fiducia che regna nel « clan » azzurro. Si ha fede, insomma, in un'altra bella vittoria dei nostri ragazzi.

Dal canto suo la squadra turca arrivata per tempo a Roma, vi ha completati i suoi allenamenti.

I pugili visti all'opera sono apparsi dotati d'energia ma nello stesso tempo hanno dimostrato di conoscere appena i primi rudimenti della « nobile arte ».

Qualcosa di buono però, lo si è visto ugualmente nelle categorie «piuma», « leggeri » e « welters » e sono appunto questi pugili che, opposti ai nostri Priami, Piperno e Pappalardo, potrebbero dar vita ad incontri equilibrati, anche se i nostri tre succitati ragazzi vestiranno per la prima volta, questa sera, la gloriosa maglia azzurra.

La riunione avrà inizio alle ore 21.

Ecco il programma della serata:

Kuro-Burruni (mosca); Tus-Priami (gallo); Erdogan-Piperno (piuma); Yalcinkaya-Pappalardo (leggeri), Ina-Stampi (welter leggeri), Otcar-Randazzo (welters); Aktas-Finizio (welters pesanti); Tomba-Finiletti (medi); Kalcai-Ostuni (medio massimi); Turer-De Persio (massimi).

ENRICO VENTURI

CALCIO

La seconda giornata del Torneo di Viareggio

VIAREGGIO, 13. — Nella seconda giornata del settimo torneo internazionale di calcio « Coppa Carnevale », si sono disputate stamani — onde permettere agli sportivi di partecipare ai corsi mascherati del pomeriggio — le seguenti partite: **Genova batte Triestina 1-0 (0-0); Lane Rossi Vicenza batte Bauern di Monaco 1-0 (0-0).**

Nella prima gara attesa era la prova del Genoa, chiamato a sostituire il rinunciatario Barcellona, ma i giovani rosso-blu pur valendosi dell'apporto di Firotto hanno in parte deluso l'aspettativa riuscendo tuttavia a superare il turno eliminatorio per l'inconsistenza degli avversari. L'inizio era stato piacevole e il Genoa si era portato a più riprese sotto la rete dei triestini, riuscendo anche a segnare con Firotto un gol che però l'arbitro Bartolini, di Pisa, annullava. Al 41', sempre del primo tempo i rosso-blu avevano ancora una favorevole occasione per andare in vantaggio, ma Firotto sbagliava il « penalty » decretato dal direttore di gara per fallo di Metallo. Così la partita si decideva al 6' della ripresa quando Corso metteva a segno l'unica rete e vano risultava poi il « serrate » dei triestini.

Il secondo incontro era ovviamente il più interessante dovendosi incontrare il Lane Rossi (vincitore del torneo 1954) e il Bauern di Monaco, di cui si diceva gran bene La gara è stata combattuta e aperta per tutti i 90 minuti, durante i quali le due antagoniste hanno avuto alterni predomini e occasioni propizie per assicurarsi la vittoria Questa è andata alla fine alla squadra di Menti, che però si è rivelata al disotto delle prestazioni dell'anno scorso data anche la impenetrabilità della difesa del Monaco. La rete decisiva è stata segnata al 42' della ripresa dal centro avanti Cappellaro (Lane Rossi) che sfruttava abilmente un malinteso dei terzini avversari

Arbitro: Moretti di Livorno.

Per domani pomeriggio sono in programma: Austria Vienna contro Bologna e Kaydus di Spalato contro Sampdoria di Genova.

I risultati del campionato italiano di basket

Borletti-Gira 81-65; Benelli-Milenka 61-45; Stella Azzurra-Junghans 88-77; Virtus-Triestina 93-48; Reyer-Pavia 82-63; Varese-Roma 82-53.

La classifica

Gira, Triestina e Borletti: 21; Benelli 20; Virtus 19; Varese 15; Pavia, Roma, Stella Azzurra 14; Reyer 13; Milenka 10; Junghans 6.

Il campionato nazionale di pallacanestro femminile

Ecco i risultati delle partite della quinta giornata del girone di ritorno del Campionato Italiano di Pallacanestro - Divisione Nazionale Serie « A » Femminile:

A Legnano: Bernocchi batte Comense 53-35; A Faenza: Omsa batte Cet. Bologna 72-49; A Udine: Udinese batte Triestina 40-36, A Torino: Autonomi batte AIM Milano 109-75.

Lo spadista Pellegrino vittorioso a Parigi

PARIGI, 13 — Il torneo internazionale di spada, svoltosi al « Gymnase Buyghens » con la partecipazione di una sessantina di concorrenti tra i quali quasi tutti i migliori specialisti francesi si è concluso con il successo dell'italiano Pellegrino il quale ha dato prova di grande maestria e di notevole brio in tutti gli assalti disputati

Ecco i risultati

Quarti di finale

Pellegrino (It.) batte Peret (Asnieres Sports) 10-8, Pichot (Circolo militare) batte Galard (PUC) 12-10, Guitte (RCF) b. Lecompte (RCF) 14-12, Dezanet (PUC) batte Contro: (Circolo Militare) 10-2

Semifinali

Pellegrino batte Pichot 10-2 Dezanet b. Guitte: 10-7.

Finale

Pellegrino batte Dezanet 12-10

Bruxelles - Calcio: La squadra militare belga ha battuto quella francese per 4 a 2

PALLACANESTRO

Stella Azzurra-Milenka 88-77

STELLA AZZURRA: Chiaria 8, Volpini 6, Costanzo 32, Giampieri 22, Rocchi 14, Corsi 2, Drusian, Di Dionisio, Cernich, Raia 4.

JUNGHANS: Battaglia 1, Montesco 6, Fagarazzi 15, Dal Zotto B. 2, Sissi 23, Girardo 31, Filippi, De Biasi, Fornasier, Dal Zotto S.

ARBITRI: Mariani e Zaniboni di Bologna.

Partita con due volti: uno fino al 7' del primo tempo, l'altro per tutto il resto della gara; una «Stella Azzurra» lanciatissima ed uno « Junghans » stasato, questa la prima impressione. Poi i veneziani hanno incominciato ad «andare su di giri», hanno trovato la via buona per il canestro ed i nerostellati si sono difesi alla meno peggio

Raccontiamola per sommi capi questa strana partita: entrano per la «Stella» Chiaria, Costanzo, Volpini Giampieri e Rocchi; per lo «Junghans» Battaglia, Filippi Montesco, Fornasier e Girardo Inizia veloce la «Stella» che con Costanzo segna a ripetizione, fino a trovarsi 11 a 0 a 6 quando Girard segna il primo canestro per la sua squadra Segna ancora Costanzo, mentre lo Junghans non ingrana

Al 7' con le squadre su 18 a 3, entrano per i veneziani, Fagarazzi e Sissi al posto di Battaglia e Fornasier: inizia la vera partita lo si capisce subito Sissi è superattivo ed il «vecchio» Fagarazzi (anni 40) può lottare ad armi pari con gli avversari sotto canestro

Si va avanti così con una squadra — la «Stella Azzurra» — che gioca con idee chiare e con azioni tecniche, mentre la altra — lo «Junghans» — vive sulle «bellezze» di Sissi e Giraldo Al 15 Fornasier viene espulso per avere reagito con male parole ad una decisione arbitrale e lo Junghans perde così una buona pedina Il primo tempo termina con i romani in vantaggio di 16 punti (46-30).

La segnatura nella ripresa viene aperta dai due spumanteras romani Costanzo e Chiaria contro attuati da Canestri di Sissi Girardo e Fagarazzi

Il gioco perde il suo volto tecnico per lasciare il posto al gioco «alla garibaldina», a trarne vantaggio sono i veneziani che trovano in questo gioco il vero pane per i loro denti Ormai la partita è al termine, ma il pubblico capisce che da un momento all'altro può nascere il colpo di scena: a 3 dalla fine (80-68) segna Sissi e realizza anche due tiri liberi (80-72); la «Stella» stringe i denti e riesce a far suo il risultato con canestri di Giampieri e Rocchi Negli ultimi secondi segnano Fagarazzi Costanzo e Sissi i tre migliori.

La vittoria premia senza dubbio la squadra più meritevole per il gioco svolto e per la precisione dei tiri in cesto Ma cosa dire dello «Junghans»? Ormai condannato alla retrocessione, con 16 punti di svantaggio non ha mai smobilitato; ha tirato fuori i denti, ha lottato su ogni palla e soprattutto ha giocato con un cuore grosso così come non avevamo visto fare da nessun'altra squadra Magnifici Sissi e Girardo buono forse più che buono Fagarazzi: su loro tre è ricaduto il peso della partita e loro lo hanno sopportato molto bene

Per i romani, oltre a Costanzo buono il gioco di Giampieri ma il migliore è stato Rocchi il quale dovrebbe veder premiata questa sua ottima prestazione con la convocazione per il prossimo incontro internazionale del 27 febbraio

VIRGILIO CHERUBINI

MARIA FIORE e JEAN PIERRE MOCKY sono i sensibili interpreti del film « Graziella », diretto da Giorgio Bianchi e realizzato da Giovanni Addessi per la Trionfalcine « Graziella » è tratto dall'omonimo e celebre romanzo di Alphonse de Lamartine e racconta la poetica storia d'amore di una giovane popolana con un poeta francese, appunto il celebre scrittore